

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 854**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -  
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

**OGGETTO:** *Estrema siccità e tutela della fauna selvatica.*

*Premesso che:*

- il 9 settembre 2021 l'ISPRA ha inviato una nota a tutte le regioni italiane avente ad oggetto "Siccità, incendi e tutela della fauna selvatica, stagione venatoria 2021-2022.";
- i dati meteorologici indicano che il corrente anno è stato caratterizzato da una situazione meteorologica decisamente critica, contraddistinta da temperature massime assai elevate, temperature medie superiori a quelle degli anni passati e prolungati periodi di siccità, che hanno determinato in tutta Italia una situazione di accentuato stress in molti ecosistemi della zona mediterranea;
- l'insieme di questi eventi ha determinato una condizione di pregiudizio per la conservazione della fauna in ampi settori del territorio nazionale che rischia di indurre effetti negativi nel breve e nel medio periodo sulla dinamica di popolazione di molte specie esponendo ad ulteriori problemi in particolare i taxa che già per altri motivi versano in condizioni di criticità;
- il perdurare di condizioni climatiche estreme nel corso della corrente stagione estiva, ha sicuramente determinato un peggioramento delle condizioni fisiche degli individui rispetto a quanto si registra in annate caratterizzate da valori nella norma dei parametri climatici poiché risulta necessario un maggior dispendio energetico per raggiungere le fonti idriche che si presentano ridotte e fortemente disperse. Ciò può condizionare negativamente il successo riproduttivo e aumentare la mortalità degli individui giovani e adulti rendendo i soggetti maggiormente vulnerabili a malattie e predazione. A ciò va ad aggiungersi un impoverimento quali-quantitativo dell'offerta trofica, determinato dal perdurare di condizioni climatiche siccitose. La scarsa disponibilità di risorse trofiche condiziona sia specie che si nutrono di bacche, semi e insetti, sia specie erbivore che, a causa della scarsa disponibilità idrica, non sono in grado di compensare il basso tenore d'acqua presente nei tessuti vegetali di cui si nutrono;
- per quanto concerne gli ecosistemi acquatici, le temperature elevate e la siccità determinano la perdita o forte limitazione dei livelli idrici di zone umide, stagni e invasi favorendo tra l'altro l'insorgenza di estesi fenomeni di anossia, con conseguente alterazione delle reti trofiche esistenti e parziale o totale collasso delle biocenosi. Allo stesso tempo, con il perdurare della crisi idrica molti ambienti palustri nel corso dell'estate tendono a seccare, riducendo il successo riproduttivo delle specie che nidificano più tardivamente e

costringendo gli uccelli a concentrarsi nelle poche aree che rimangono allagate. In un tale contesto, inoltre, l'impatto antropico sugli ecosistemi acquatici risulta ancora più incisivo: le già ridotte risorse idriche naturali vengono infatti sfruttate con maggiore intensità, per far fronte alle crescenti richieste per usi civili, agricoli e industriali. Al tempo stesso, le sostanze inquinanti derivanti dalle attività agricole, industriali e civili tendono a concentrarsi con maggiori impatti sugli ecosistemi acquatici.

#### *Considerato che:*

- il 9 settembre 2021 ARPA fa il punto sulla situazione in Piemonte: Agosto 2021 è stato caratterizzato da precipitazioni molto scarse su tutta la regione ed in particolare ancora nel sud, dove il deficit medio mensile è stato superiore all'80%. Complessivamente sull'intero bacino del Po chiuso alla confluenza col Ticino sono caduti in media circa 37 mm di pioggia, risultando così il terzo agosto più secco degli ultimi 70 anni;
- i dati dell'indice SPI (Standardized Precipitation Index) a 6 mesi per la Bormida, l'alto Tanaro e l'Orba mostrano una situazione di siccità rispettivamente severa ed estrema simili a quanto accaduto nelle annate del 2017, 2003 e 1997;
- il 7 settembre è stata segnalata una moria di pesci alla diga del Pascolo, a pochi passi da San Mauro Torinese. Pare che le cause siano imputabili alla siccità e agli intensi usi agricoli. La siccità avrebbe interrotto i corridoi d'acqua necessari ai pesci per seguire il flusso, costringendoli in piccole pozze le cui dimensioni si sono gradualmente ridotte. Una situazione simile a quella che si era verificata alla fine di agosto, ma in un'altra diga che si trova a poche centinaia di metri di distanza;

#### *Valutato che:*

- il comma 5 bis dell'articolo 13 della l.r. 5/2018 "Tutela della fauna e gestione faunistico-venatoria", prevede che:  
  
*“5 bis. La Giunta regionale può vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all' articolo 18 della legge 157/1992, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità.”*
- ISPRA, pertanto, ritiene debbano essere assunti provvedimenti limitativi eccezionali atti a evitare che popolazioni poste in condizioni di particolare vulnerabilità possano subire ulteriori danni. Suggestisce:
  - o di sospendere l'autorizzazione a svolgere addestramento ed allenamento dei cani da caccia fino al ripristino delle condizioni ambientali;
  - o il divieto di caccia da appostamento sino a quando continuerà il deficit idrico;
  - o il posticipo all'inizio di ottobre dell'apertura della stagione venatoria agli Anatidi e agli altri uccelli di palude;
  - o di adottare misure volte a limitare la pressione venatoria nel corso della stagione, ad esempio attraverso il rinvio dell'apertura della caccia ad inizio ottobre e la limitazione del carniere normalmente consentito, con valutazione caso per caso sulla base dei dati sul successo riproduttivo. Particolare attenzione andrebbe prestata nelle

situazioni ove è prassi abituale effettuare ripopolamenti di lepri o di Galliformi nel corso dell'estate.

**INTERROGA**

*il competente Assessore, per sapere quali provvedimenti intenda assumere, per la prossima stagione venatoria, al fine di salvaguardare le popolazioni di fauna selvatica fortemente provate dall'estremo e severo periodo di siccità.*